



## COMUNICATO STAMPA

**MOSTRA**

**ENRICA BORGHI**  
*la Regina, installazione per i bambini*

**A CURA DEL**

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE

**UFFICIO STAMPA**

MASSIMO MELOTTI

**INAUGURAZIONE**

**GIOVEDI' 21 GENNAIO 1999**  
INAUGURAZIONE DALLE ORE 10.30 ALLE ORE 18.30

**PERIODO**

DAL 22 GENNAIO AL 30 MAGGIO 1999

**ORARIO**

DA MARTEDI' A VENERDI'	10-17
SABATO E DOMENICA	10-19
PRIMO E TERZO GIOVEDI' DEL MESE	10-22

PER AVER RESO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA SI RINGRAZIA

**SAN BERNARDO**  
**GRUPPO SAN PELLEGRINO**  
**STABILIMENTI DI GARESSIO E ORMEA**

## L'ARTISTA

Enrica Borghi, nata nel 1966 a Premosello Chiovenda, vive e lavora a Novara.

Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, inizia l'attività espositiva nel 1992, utilizzando come mezzo espressivo la fotografia o creando installazioni realizzate con materiali di recupero. Nel 1993 partecipa al progetto *Borderline*, curato da Andrea B. Del Guercio presso l'ex convento dei Serviti di Maria a Monteciccardo. Nel 1995 espone allo Studio 10 di Vercelli la grande installazione *Le Larve*, composta da vecchi mobili in legno smontati di una camera da letto sui quali compaiono larve bianche realizzate con sapone di Marsiglia e, nello stesso anno, partecipa a numerose rassegne tra cui *Nuovi Arrivi* alla Galleria San Filippo a Torino e *Dis-Loc-Azione* a Bologna. L'anno successivo tiene la personale *Dulcis in fundo* alla Galerie Angelo Falzone di Manheim in Germania dove espone sottovesti, composte con biscotti, e biancheria intima, realizzata con caramelle. Nello stesso anno alla Galleria Alberto Peola di Torino presenta abiti femminili, realizzati con materiale di recupero come sacchetti da supermercato, etichette, carta da confezioni, e una serie di *Veneri*: busti e statue della tradizione classica ricoperti di unghie finte, piume, o ornate di bigodini e bottoni automatici. Sempre nel 1996 è invitata a rassegne tra cui *Presentazioni*, al Centro per l'Arte Contemporanea Viafarini a Milano, con una personale curata da Francesca Pasini, e *Piazze d'artista*, organizzata dall'Associazione Arte Giovane, al Salone del Libro di Torino. Nel 1997 prende parte alla mostra *Trash. Quando i rifiuti diventano arte*, curata da Lea Vergine al Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto a Trento ed è invitata alla Biennale Internazionale Giovani di Torino. Nel 1998 espone nella collettiva *Pollution* presso la Galleria Claudia Gian Ferrari Arte Contemporanea a Milano ed è invitata alla rassegna *Luci d'artista* a Torino.

La ricerca artistica di Enrica Borghi si incentra sull'uso di materiali di recupero attinti da quello che convenzionalmente viene considerato l'universo femminile. Sacchetti di plastica, unghie laccate, ciglia finte, bigodini vengono utilizzati, attraverso il recupero di una certa manualità femminile, per la rivisitazione ironica dell'immagine stereotipata della donna. L'attenzione per i materiali di recupero, intesi come prodotti delle storture del consumismo, e per la componente onirica del mondo femminile e domestico sono le tematiche a cui fa riferimento anche *La Regina, installazione per i bambini* il lavoro che l'artista ha espressamente realizzato per il Castello di Rivoli. Al terzo piano del museo Enrica Borghi espone una grande installazione, un abito di dimensioni gigantesche che evoca le regine delle fiabe ma che svela ben presto al visitatore altri percorsi segreti.

In occasione della mostra il Dipartimento Educazione propone una serie di laboratori e di attività didattiche.

## LA MOSTRA

**Enrica Borghi**

***la Regina, installazione per i bambini***

Enrica Borghi ha indirizzato sin dagli esordi la propria ricerca verso l'utilizzazione dei materiali di scarto, una tematica peculiare di questa fine di millennio. L'artista pone l'accento su come l'esasperata produzione coinvolga e modifichi i rapporti sociali. I rifiuti o, da un'ottica opposta, i materiali di recupero sono riconosciuti, ormai a pieno titolo, quali emblemi distintivi della nostra società, segnata dal consumismo.

L'artista se ne appropria tramutandoli da oggetti privi di valore, non solo economico, in materiali d'uso creativo, facendone scoprire un'insospettata qualità, oltre che concettuale, funzionale ed estetica.

Enrica Borghi per il Castello di Rivoli ha espressamente ideato *la Regina*, un lavoro realizzato utilizzando oltre cinquemila bottiglie di plastica scartate e un quantitativo non definibile di sacchetti di plastica.

L'esito finale è un gigantesco abito-installazione (altezza quattro metri, diametro cinque metri, lunghezza otto metri), in cui gli scarti del consumismo divengono preziose stoffe, e che evoca, con la sua presenza misteriosa, il personaggio dell'iconografia fiabesca. In esso la texture sembra abbandonare la sua funzionalità per divenire superficie pittorica formando un linguaggio di segni astratti, primari e dinamici che mutano, percorsi dalla rifrazione della luce, di intensità e colore.

L'abito, costruzione di materiali di scarto, si trasforma in luogo di incanto e seduzione.

Si pone come tramite verso il mondo dell'onirico ed invita il pubblico, non esclusivamente più giovane, a scoprire fra le sue pieghe, itinerari segreti che dal mondo della fiaba possono portare ai territori dell'io inconscio.

Massimo Melotti

Per aver reso possibile la realizzazione dell'opera  
si ringrazia

SAN BERNARDO  
GRUPPO SAN PELLEGRINO  
STABILIMENTI DI GARESSIO E ORMEA

**Enrica Borghi**  
***la Regina, installazione per i bambini***

a cura del Dipartimento Educazione

Massimo Melotti Coordinamento  
Anna Pironti Responsabile

Realizzazione struttura  
Ferdì Giardini  
con Mauro Biffaro, Mario Petriccione, Walter Pirillo - Dipartimento Educazione

Lavorazione materiali  
Dina Aiello, Antonella Angeloro, Graziella Boi, Elena Ceravolo, Roberta Chionne,  
Elisabetta Enrico, Raffaella Giorcelli, Alessandra La Rocca, Irina Novarese, Silvia  
Varetto, Ester Viapiano - Dipartimento Educazione.

Hanno collaborato  
Marina Cardarelli, Daria Mantovani, Elena Scarafiotti - Accademia Albertina delle  
Belle Arti, Torino.  
Maurizio Aleo, Mirko Capozzoli, Lorena Tadorni, Maria Taffarel - DAMS, Torino.  
Luciana Fiorentino - Facoltà di Lettere, Università degli Studi di Torino.  
Angela Maria Gili, stagiaire Castello di Rivoli-Facoltà di Lettere, Università degli  
Studi di Torino.  
Stefania Arlati, Susanna Bertozzi, Cristina Fortino, Marco Guida, Cristina  
Maccagnola, Michela Martinelli, Consuelo Olivares - Liceo Artistico Statale, Novara.  
Wanda Romano - Insegnante, Novara.  
Paola Amasio, Emanuele Arecco, Cristina Campanella, Carmelo Caratozzolo,  
Marilena Ciravegna, Angelamariarachele Ferretti, Massimo Leonardo, Annalisa  
Nicola, Chiara Rapelli - Liceo Scientifico Statale "C. Darwin", Rivoli.  
Marco Tagliafierro, Novara.

## IL LIBRO

Collana: Libri per bambini a cura del Dipartimento Educazione.  
F.to 14x18; pag. 10; ill. 7 a colori; cartonato; testo di Enrica Borghi.  
Prezzo: lire 15.000

*la Regina* è una delicata favola, scritta appositamente dall'artista in occasione della mostra *la Regina, installazione per i bambini*, che si tiene al terzo piano del Castello di Rivoli dal 22 gennaio al 30 maggio 1999.

Il testo affronta in maniera poetica e creativa uno dei grandi problemi che l'umanità è chiamata a risolvere alla fine del millennio.

Lo smaltimento delle materie plastiche riguarda tutti, in quanto le caratteristiche proprie del materiale e l'ingombro degli oggetti, agiscono sull'ambiente, turbando l'equilibrio ecologico.

Ci vogliono dunque ingegno e volontà. Occorrono senso pratico e fantasia per trasformare un materiale "povero" e problematico in una stoffa "ricca" e seducente.

Il libro, scritto per i piccoli, è destinato anche ai grandi. Aiuta a riflettere e a produrre pensieri nuovi riguardo alla questione della salvaguardia ambientale.

Suggerisce di assumere un atteggiamento attivo rispetto ai problemi.

In esso si narra di una regina che decide di mutare il proprio destino attraverso il "fare".

*...Tagliò con le sue mani dei fondi di bottiglia e sacchetti di plastica.  
Dopo giorni di lavoro provò il suo meraviglioso abito.  
Sembrava di cristallo, trasparente e luminoso...*

La volontà e l'abilità della regina alla fine vengono premiate.

Il libro, in vendita presso il bookshop del Castello di Rivoli, verrà inviato gratuitamente alle scuole e agli insegnanti che ne faranno richiesta per attività didattiche.

## L'ATTIVITA' DIDATTICA

### *Il guardaroba della Regina*

Il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, in occasione della mostra di Enrica Borghi *la Regina, installazione per i bambini* propone il laboratorio *Il guardaroba della Regina*.

Il tema e il titolo del laboratorio vengono suggeriti dall'installazione, in quanto *la Regina* viene evocata attraverso un magnifico e grandioso abito.

Il termine *abito* rimanda ad altre parole quali: abitare, abitabilità, abitato.

Abito inteso, quindi, come spazio architettonico, come luogo che accoglie. Nel nostro caso si tratta di un luogo percorribile in cui è possibile entrare e uscire per ammirare sia esternamente sia internamente la meraviglia della costruzione.

Un abito-casa, per una Regina che non c'è, situato all'interno di un luogo che per convenzione indica la residenza della regina: il Castello, in cui attualmente è situato il Museo d'Arte Contemporanea.

Storia e contemporaneità convivono, quindi, nello stesso luogo e sono gli stessi elementi che caratterizzano il lavoro dell'artista.

Si tratta di un'opera, interamente realizzata con materiali di recupero, che armonizzando al proprio interno realtà e fantasia, rimanda alle favole ma anche alla storia delle regine.

In questa particolare installazione le materie plastiche, concorrono alla costruzione di un luogo fantastico dove è possibile reinventare storie e ricavare suggestioni.

Gli stessi materiali: accessibili, facilmente reperibili, presi dalla vita quotidiana, in laboratorio verranno utilizzati per realizzare *Il guardaroba della Regina*.

Scarpe, cappelli, sottovesti, borse, gioielli, saranno interamente realizzati con materiali eterogenei e potranno essere indossati. In questo caso, sia i materiali sia le modalità operative dell'artista, daranno luogo a vere e proprie sperimentazioni.

Durante la settimana i laboratori, come consuetudine, saranno aperti alle scolaresche.

Alle 15.30 di sabato e di domenica, vengono riproposti i week-end d'arte per le famiglie.

**Tutte le attività devono essere prenotate, con una settimana di preavviso, al Dipartimento Educazione**

**Tel. 011/9581547 Fax.011/9563915**